

SOCIETÀ

Oasi di creatività nelle scuole

Quattro iniziative per scoprire come la creatività ha trovato terreno scolastico fertile

di Sebastiano Caroni

Chi non ha mai avvertito il bisogno, nel corso di un lavoro stressante, sull'arco di una giornata faticosa, o nel bel mezzo di un'esperienza provante, di un'oasi di pace per riposare la mente, ritrovare gli stimoli, e rigenerare i pensieri? In questi tempi difficili di confinamenti, privazioni e limiti, ognuno ha dovuto ingegnarsi per trovare delle isole di tranquillità nello sterminato mare di incertezze in cui navighiamo. Come quando si entra in un parco e, approfittando di una giornata primaverile, seduti su una panchina ci si scopre circondati da una natura che ci fa dimenticare il grigiore della pandemia. In quel luogo, in quel momento, circondati dai suoni e dai colori della natura per un attimo avvertiamo, breve epifania del quotidiano, che il tanto rimpianto senso di normalità in realtà non ci ha mai abbandonato.

La scuola ai tempi della pandemia

Chi, come gli insegnanti delle scuole dell'obbligo, in questi grigi mesi di pandemia ha continuato a lavorare in presenza, potrà confermare quanto importanti siano questi momenti di ritrovata normalità. A volte però non è per nulla semplice ritrovare non solo la pace, ma anche la curiosità, il dialogo e la creatività: bisogna sfoderare inventiva, mantenersi propositivi, creare dei contesti e animarli con entusiasmo. In questo senso, anche quest'anno non sono mancate esperienze formative che hanno aiutato allievi e insegnanti a potenziare la loro curiosità e a sviluppare la creatività. Alcune di queste esperienze esistevano già e sono state felicemente confermate, cosa per nulla scontata; altre sono coraggiosamente nate sono il segno di questi tempi difficili. Tanto le prime quanto le seconde si sono rivelate occasioni d'incontro, di confronto e di crescita personale. In un momento storico pervaso da un'incertezza contagiosa, la riconquista del senso di normalità e la persistenza di oasi di creatività rappresentano già, ne siamo certi, un traguardo raggiunto. A questo proposito, vi presentiamo alcuni momenti, occasioni e contesti che testimoniano di un modo ispirato di fare scuola anche in tempi di pandemia.



Le energie positive del talent show

Dalla coltura alla cultura

"Esiste un grazioso gioiello verde nei pressi della scuola media di Stabio: se vi avvicinate, sentirete il dolce profumo della melissa, quello fresco della menta, quello intenso del draguncello, quello inconfondibile del rosmarino. Il tutto contenuto in una grande spirale di erbe aromatiche che sanno convivere insieme, prendendo la loro forza l'uno dall'altra. Oltre il cancello in legno, gli allievi si liberano dalla prigionia delle scarpe e delle calze e camminano lentamente, ancor meglio se ad occhi chiusi, per sentire l'indimenticabile sensazione di calpestare trucioli di legno, tappi di sughero, sassolini, sabbia e anche gusci d'uovo". Le parole sono di **Sultan Filimci**, la docente di italiano con cui gli alunni di 2ªD della scuola media di Stabio si sono immersi nella natura addentrandosi, a piedi



Imparare osservando dal vivo, sentendo i profumi, toccando le foglie

scalzi, "in un orto di 1'500 metri quadrati gestito dalla sapienti mani del giardiniere Stefano Modini e messo a disposizione dal Comune di Stabio a tutti i docenti e allievi della sede scolastica". Per i ragazzi, non si tratta di una semplice passeggiata per schiarirsi le idee, ma di un'occasione di apprendimento: "In questo spazio verde - afferma la docente - si impara, osservando dal vivo, sentendo i profumi, toccando le foglie; si scoprono le particolarità degli arbusti, i meccanismi per curare quelli infestati e si coglie l'importanza della cura continua se si vuole tenere in ordine un orto didattico". Non è difficile per noi immaginare le impressioni, i colori e gli odori che allietano le passeggiate di questi ragazzi che, per un attimo, dimenticano la pesantezza del quotidiano pandemico e si tuffano in un vortice di sensazioni rigeneratrici.

È facile anche intuire l'importanza di momenti di evasione ricreativa nel percorso di un allievo di scuola media. Momenti e occasioni che, per fortuna, anche in regime pandemico sono stati riproposti con successo nelle varie sedi del cantone. La scuola media di Tesserete, per esempio, quest'anno ha riconfermato il proprio talent show. Come ci racconta la docente di italiano **Kassandra Mazza**, animatrice del progetto, "la nostra scuola offre la possibilità ai ragazzi di tutte le annate di esibirsi a fine anno mostrando il proprio talento (canto, ballo, recitazione, strumenti, spettacoli di magia...). I ragazzi si preparano un'ora tutte le settimane durante la pausa pranzo e sono seguiti da tre docenti. Quest'anno lo spettacolo finale verrà presentato in tre luoghi: l'aula magna, la palestra e l'oratorio di Tesserete". L'iniziativa, aggiunge **Kassandra**, "è sempre stata molto apprezzata dagli allievi, ma quest'anno in particolare: per coloro che si sono iscritti, la voglia di cominciare era moltissima, indice del maggiore bisogno percepito dagli alunni di svolgere delle attività 'fuori dai banchi', dove possono espri-

mere liberamente le loro emozioni incanalando in varie esibizioni che li fanno sentir bene a scuola e li valorizzano". Nel contesto di difficoltà e restrizioni vissuto negli ultimi mesi "il talent è dunque diventato - conclude la docente - un luogo protetto, lontano dai tanti problemi legati alla situazione pandemica e allo stress che ne deriva. Durante le prove i ragazzi investono energie positive in ciò che li fa sentire vivi, e in questo modo riescono a staccare la spina".

Storie controvento e apprendisti della parola



Le scoperte di Storie Controvento

Fra le occasioni di scoperta, di incontro e confronto che gli allievi delle scuole medie incontrano sul loro percorso c'è anche "Storie controvento", il noto e apprezzato festival di letteratura destinato agli allievi delle scuole medie di tutto il cantone, giunto quest'anno alla sua ottava edizione. Dopo uno stop forzato subito la scorsa primavera a causa del lockdown, quest'anno la rassegna bellinzonese è felicemente tornata con la consueta ricca proposta di laboratori, autori e libri. Un ritorno che ha il sapore della riconquista.

"Quest'anno - spiega **Paolo Buletti**, uno degli organizzatori del festival - il vento soffiava forte come nei giorni di tramontana: abbiamo lottato con le unghie per proporre Sto-

rie Controvento in presenza e siamo contenti di esserci assunti questa responsabilità; perché entrare nelle storie significa anche navigare a vista, inoltrarsi su sentieri sconosciuti, resistere. Si può dire che abbiamo camminato a lungo nell'incertezza, ma paradossalmente la fatica ha fatto venire a galla il nostro attaccamento alle storie, alla possibilità dell'incontro, alla presenza intesa come speranza". Le parole di Buletti testimoniano come dietro una lettura vissuta con passione c'è, sempre e comunque, una lezione di vita. E le lezioni di vita più importanti sono quelle che abitano il presente; e che ci indicano, se non proprio un cammino, almeno un primo passo verso il futuro: "Storie Controvento vuole dare speranza alle storie e cercare di far percepire ai ragazzi che tutto questo ha a che fare con la loro vita. Per questo scegliamo storie che suscitano interrogativi piuttosto che proporre risposte preconfezionate". La bellezza e la magia della lettura si potenziano quando, al termine del loro percorso di lettura, gli allievi incontrano gli autori. Come afferma Buletti, "conoscere l'autore di una storia che si è letta è un incoraggiamento per i ragazzi e per noi a proseguire il cammino su questi sentieri". E ora che il percorso è tracciato, si può guardare al futuro con rinnovata serenità: "La presenza attenta dei quasi settecento ragazzi e dei loro docenti - conclude Buletti -, ci sollecita a proseguire, mettendoci al lavoro per la prossima edizione che si terrà nell'aprile del 2022".

Se la lettura è un aspetto insostituibile del percorso formativo degli alunni del settore medio, la scrittura ne rappresenta il prolungamento ideale. Lo testimonia un progetto che, nonostante le mille difficoltà imposte dalla pandemia, ha suscitato l'entusiasmo di tanti piccoli e piccole giornaliste in erba. Stiamo parlando del giornalino scolastico nato quest'anno presso le scuole medie di Giornico-Faido, grazie allo spirito di iniziativa della docente di matematica **Martina Ostini**: "Lo scorso anno - racconta l'insegnante - mi è stata data la possibilità di creare un'attività extra-scolastica per gli alunni della nostra sede, quando all'improvviso ci siamo trovati nel bel mezzo di una pandemia, e le relazioni sociali hanno subito dei grandi cambiamenti. Tutti noi abbiamo dovuto imparare velocemente un nuovo modo di relazionarci e di gestire la 'distanza sociale' e anche per i nostri adolescenti non è stato per nulla semplice adeguarsi a questa nuova realtà. Ho quindi pensato che la creazione di un giornalino scolastico avrebbe attenuato la distanza creata dalle restrizioni, favorendo la vicinanza, lo spirito di appartenenza e tanta allegria".

L'obiettivo del giornalino è di "dare spazio agli alunni, promuovendo la creatività e favorendo una partecipazione attiva e responsabile alla vita di sede, proponendo articoli sulle varie attività dell'Istituto, interviste a ex allievi che raccontano il dopo scuola media, recensioni di libri letti dagli allievi, ma anche giochi, quiz o cruciverba". Per la metà di giugno è fissata l'attesissima uscita del primo numero del giornalino, frutto dell'intenso lavoro che la redazione, sostenuta dai docenti di sede, ha fatto in questi mesi. Il progetto si sta comunque già dimostrando un successo, come sottolineano le parole di Elisa, un'allieva di terza media: "Fare parte della redazione del giornalino - racconta l'alunna - mi è piaciuto tanto. Aver potuto scrivere dei testi che poi verranno pubblicati mi ha reso molto felice, e se in futuro ci sarà la possibilità di partecipare di nuovo all'attività, mi farebbe molto piacere esserci ancora!".



Il giornalino delle Medie di Giornico-Faido